

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari no corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 24 Novembre 1903

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Ad corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno IV. — N. 268

Nonne invant antmos laudes quas carmina fundunt:  
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul erudis obstringamur amere:  
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.  
PEZZUS Archiep. Utinan.

### Alla stazione

Dai giornali francesi riportiamo questa che parrebbe un romanzo e che invece è la semplice cronaca d'un fatto al quale i giornali francesi hanno appena accennato, e che pure rispecchia completamente l'odierna situazione della Francia.

Alla partenza delle Suore espulse dal Comune di Nioul su-Mer, tra la folla reverente e commossa che correva a dar l'ultimo saluto e l'ultima prova d'affetto e di riconoscenza alle buone Suore, una donna ancor giovane e vestita con uno sfarzo eccessivo volle abbracciare e salutare in particolar modo una delle proscriette.

— Con qual diritto? le chiese un Commissario.

— Sono sua cugina!

Infatti si venne poi a sapere che, quantunque non avessero più serbata alcuna relazione, la pia Suora e la donna elegante (una ballerina di quart'ordine) eran realmente cugine, anzi nella fanciullezza erano state educate insieme nei sani principi della morale cristiana. Ma verso i vent'anni la differenza dei loro caratteri si era completamente definita, e l'una aveva rinunciato alle gioie pure della famiglia per entrare in Monastero e dedicarsi completamente alla cura dei poveri, degl' infelici, degl' infermi, mentre l'altra, sedotta da un falso miraggio, aveva abbandonato un giorno la casa paterna per correre il mondo di teatro in teatro, d'avventura in avventura, acclamata da folle deliranti di ricchi finanziere e d'uomini politici che ne desideravano l'amicizia e prostravano ai suoi piedi denaro, doni ed onorificenze...

Ed ora, in un momento penoso, dopo tanti anni di vita trascorsa per vie opposte, l'impulso dei cuori addolorati le riuniva in uno straziante amplesso, dinanzi a un treno che doveva trasportare una di loro sotto il peso d'una condanna inesorabile, a morir lontana da quella patria che l'altra aveva il diritto di calcar liberamente.

Però la condannata, la proscrietta, non era già colui che sfrontata aveva violato le leggi della moralità e del pudore, ma bensì la dolce e buona Suora, che, modello di virtù e abnegazione, aveva fatto della sua vita un apostolato, sacrificando la sua gioventù, il suo sangue, il suo cuore!

Parè un sogno!  
Chi sa quale tumulto d'idee avrà cozzato nell'animo della povera proscrietta, dinanzi ad un'ingiustizia così patetica. In tal modo dunque la patria premiava la virtù ed il sacrificio nei suoi figli: togliendo loro il diritto al suo natio; calpestando le leggi più sante dell'umanità; ricambiando i benefici con la più nera ingratitudine.

Ma no; non la patria ti ha proscrietta, povera Suora! Odi gli applausi, i ringraziamenti, il pianto della folla che ti saluta, e implora come una grazia di poter baciare il lembo della tua veste! Quella è la patria: e tu te ne allontani tra le sue benedizioni, unico bene che non possano toglierti i tuoi proscriitori, unica protesta che la brutalità degli sbirri non può impedire ai liberi cittadini.

Certo la povera proscrietta deve averlo sentito tutto questo nella dimostrazione grandiosa, solenne, di coloro che ella e le sue compagne avevano beneficiati: certamente avrà constatato con gioia che nel popolo francese non è spento il sentimento dell'onore e della gratitudine. E varcando la frontiera del suo amato paese, ella avrà pregato il Signore di volerle allontane ogni giusto sdegno, ed avrà invocato clemenza e benedizioni sul popolo buono e sugli stessi proscriitori, che, sciagurati, non sono all'altezza di poter comprendere tutto il male che hanno fatto!

Domani, mentre il fosco turbine dello sfacelo minaccierà quello Stato in preda alle insane fazioni, la mite e pia Suora proseguirà, con la nostalgia nell'anima, l'opera santa di beneficenza, senza domandare ai miseri se essi siano francesi o stranieri, o clericali o anarchici.

E quando un giorno la nostalgia, il cambiamento di clima, le privazioni, ne avranno anzitempo abbattuto il corpo, ella assurgerà lassù, in quella patria che l'ira ubriaca e settaria dei persecutori non può contenderle, rivolgendosi l'ultima

pregiera di perdono per chi fu causa e strumento della sua fine immatura.

Intanto l'altra cugina, la donna elegante, mondana, protetta dalle leggi, e applaudita dal volgo, passerà nel suo cocchio per le grandi città, sempre ilare e ridente, sempre corteggiata e obbedita...

Questi i misteri, anzi gli abissi della giustizia degli uomini!

### Notizie Vaticane

Ricevimenti pontifici.

Roma, 23. — Il Santo Padre ha ricevuto alcuni membri del Consiglio Centrale di Parigi e di Lione dell'Opera della Propagazione della Fede. Ricevette pure il Card. Di Pietro, Mons. Vescovo di Civitavecchia, Mons. Anzer Vicario Apostolico del Sian-Tom Meridionale (Cina) e Mons. Vescovo di Trivento; più il sig. Luigi Zette Luogotenente Governatore della Provincia di Quebec nel Canada, con la famiglia e l'avv. Bartolo Longo.

Nel pomeriggio il Papa ricevette in particolare udienza Mons. Scalabrini Vescovo di Piacenza.

Il Papa e l'Ordine Domenicano.

Roma, 23. — Il Santo Padre in memoria della festività di San Domenico, giorno in cui fu assunto al Pontificato, ha ritenuto per se il protettorato dell'Ordine Domenicano.

### Cose di Corte e di Governo

Consiglio di ministri.

Roma, 23. — Stasera si tenne il Consiglio dei ministri, che durò tre ore. Si deliberò di studiare i provvedimenti per Napoli e la Basilicata; per la questione di Napoli si deliberò di deferire ai Ministri competenti lo studio di proposte concrete da sottoporsi ai nuovi consigli dei Ministri. A prender parte a questi studi si chiameranno il presidente del Consiglio provinciale, il sindaco, il direttore del Banco di Napoli.

Per la Basilicata si deliberò di riprendere e migliorare il progetto Zanardelli. Si deliberò anche che Luzzatti studi i provvedimenti adatti a dare assetto alle finanze della capitale.

Infine Giolitti disse di voler annunciare alla Camera l'intendimento di introdurre una radicale riforma tributaria sulla base dell'imposta progressiva; ma siccome è difficilissimo concretare tale progetto e farlo approvare, così si annuncierebbe che sarà proposto dopo attuata la conversione della Rendita.

Per il rimboscimento.

Roma, 23. — Il ministero dell'agricoltura ha compiuto la solita distribuzione di pianticelle pel rimboscimento, soddisfacendo fra questa e la distribuzione della primavera scorsa 1500 domande di corpi morali e di privati. Sono stati così distribuiti dieci milioni e mezzo di pianticelle.

### NEI BALCANI

Un combattimento.

Salonicco, 23. — Il combattimento di Cilyuma è terminato ieri in seguito all'arrivo di un battaglione e due cannoni inviati da Seres. Gli insorti si sono ritirati dopo aver fatto un'ultima carica contro i turchi che ebbero un ufficiale e 20 uomini uccisi e 47 feriti.

Contro i rifugiati bulgari.

Sofia, 23. — Quattordici rifugiati bulgari avevano recentemente consentito di ritornare in Macedonia e furono muniti di regolari passaporti dal Commissariato ottomano a Sofia. Per raccomandazione del Commissariato stesso partirono per la via della Serbia, ma giunti però alla stazione della frontiera turca Zibetche vi negò loro il permesso di rimpatriare.

### Il processo Bettolo - Ferri per le accuse dell'«Avanti»

(Udienza di ieri).

Roma, 23. — Primo testimonio della giornata e il com. Florio direttore generale della marina mercantile, il quale dichiara che la riduzione dei premi della marina ha prodotto un grave colpo sulle costruzioni navali. L'ufficiale di porto Casini press'apoco ripeté quanto ha detto il Florio.

Ritorna il costruttore Orlando di Livorno, il quale dice che ritiene essere stata la campagna contro Bettolo animata da uno scopo politico, ma che l'«Avanti» deve essere stato ingannato. Il contrammiraglio D. Aestis dice che sotto la direzione dell'on. Bettolo, per poter vincere il rialzo dei prezzi della Terni, si chiamarono in gara anche parecchie ditte straniere. L'ammiraglio Martini, dice che il contratto stipulato in 20 milioni, migliorò quello precedente. Il com. Dall'Orso borsista, dice che il rialzo delle

azioni di Terni, è dovuto ai buoni esperimenti riscontrati nelle corazze che uscivano dalle acciaierie.

Nell'udienza pom., Bettini Raffaele direttore gen. delle acciaierie di Terni, escluse i favoritismi di Bettolo verso le acciaierie. Ramatrone Natale, pres. della camera di commercio di Genova, dà giudizi favorevoli a Bettolo. Così pure il rag. Viale David, curatore del fallimento Scartazzini.

L'udienza tutta fu calmissima.

### Echi del viaggio dei Sovrani in Inghilterra

L'arrivo a S. Rossore.

Pisa, 23. — Il treno reale col Re e colla Regina è giunto alle 7,10 di stamane alla stazione di Portanuova. I Sovrani proseguirono subito per San Rossore. Il ministro Tittoni è partito per Roma.

Munificenza e decorazioni.

Londra, 23. — Il Re d'Italia ha donato 1000 sterline (25.000 franchi) all'ospedale italiano come segno speciale di approvazione per i lavori dell'ospedale esprimendo il suo rammarico per non avere avuto tempo di visitarlo.

Il Re conferì al lord Mayor di Londra il Gran Cordone della Corona d'Italia e ai due sceriffi la commendata dello stesso ordine. Altri funzionari della City furono decorati con altre onorificenze. Anche il lord Mayor di Windsor fu insignito coll'ordine della Corona d'Italia.

### Note e commenti

Dal socialismo all'anarchia.

E' una tesi che noi clericali non possiamo sostenere senza ricevere i fischi dei socialisti; come — e lo abbiamo ripetuto millanta volte — non possiamo sostenere l'altra tesi: dal liberalismo al socialismo, senza fare arricciare il naso ai liberali. Del resto, il tempo e un po' anche gli uomini, finiscono sempre col darci ragione, a dispetto dei fischi e dell'arricciamento di nasi.

Dal socialismo all'anarchia dunque; ecco la tesi che non possiamo sostenere noi, ma che la può sostenere un socialista nell'«Avanguardia» di Milano.

Sentiamolo.

«Esiste in Italia, così egli, un partito troppo spesso obliato, ed a torto, specie nell'ora attuale che (è un che anarchico) esso va a spese nostre e per nostra colpa (del socialismo) assumendo proporzioni che non sono, in modo esclusivo, il prodotto dell'intruseca sua capacità di sviluppo e delle condizioni d'ambiente; un partito che schiettamente, vogliamo o no, ha con noi (socialisti) per l'origine e la natura sua specificatamente proletaria e antiborghese, molto più e più forti punti di affinità e contatto che non qualsiasi altro, ed è quel partito di malviventi e di reprobri non mai abbastanza indicati alle Regie Procure, che è il partito anarchico».

E continua: «Perché dovremmo continuare a guastarci il sangue reciprocamente, socialisti ed anarchici, con poco costrutto e divertimento grande dei signori borghesi (riformisti o no), mentre tanta comunanza d'interessi e di fini ci dovrebbe unire nella fraterna opera demolitrice e sovvertitrice?»  
Il perchè non lo sappiamo nemmeno noi; noi sappiamo solo quello che voi dite: che cioè tra noi socialisti e gli anarchici corrono molti, anzi moltissimi punti di contatto; vi è stretta anzi strettissima affinità.

Un po' di filosofia.

E il socialista trova qui modo anche di filosofare un tantino sull'essenza del socialismo e sull'essenza dell'anarchia.

Sentiamolo.

Egli riconosce — bontà sua! — che il socialismo mira al collettivismo, mentre l'anarchia mira al comunismo, alla soppressione dello stato; ma questo non basta perchè anzi tutto il socialismo, scrive egli, non ha alcuna pregiudiziale anti-anarchica «che sarebbe pregiudiziale contro l'inconoscibile, l'imprevedibile, pregiudiziale contro l'infinito progresso umano; anzi riconosciamo volentieri, soggiunge, in astratto (poiché non è per ora che in astrazione) la bontà e l'eccellenza del vagheggiato comunismo anarchico».

E poi: se il socialismo mira al collettivismo è perchè «appare per ora come l'immane e il prossimo punto d'approdo dell'odierna evoluzione capitalistica e borghese». Sono pertanto «solo ragioni di pratica e chiara delimitazione di programmi che ci impongono di limitarci ad un socialismo collettivistico»: perchè, dopo tutto, «etimologicamente parlando noi siamo anarchici, noi vogliamo la soppressione dello stato».

B'ave, per dinci; un dieci con lode.

Dunque, adesso siete socialisti perchè così adesso conviene essere: è una tappa. Ma col processo del tempo e delle idee

diverrete anarchici — vale a dire arriverete all'ultima tappa... etimologicamente e logicamente parlando. E' quello che da un secolo diciamo pur noi, non credute. Cassandre.

Le riforme.

Non parliamo di quelle dell'esercito; ma di quelle dell'«Avanguardia». Sicuro, pubblicando il succitato articolo, il foglio socialista di Milano fa delle riserve non convenendo in tutto e per tutto coll'articolista.

Diamine, doveva farlo; perchè altrimenti certi socialisti in buona fede che sentono ribrezzo degli anarchici, si sarebbero scandalizzati e avrebbero capita la via sulla quale s'erano messi. Le riserve dunque ci volevano.

Così essi ora lasciano gli anarchici e implorano la loro amicizia; salvo sempre a rinnegarli e a sconfessarli regalando di poco graziosi titoli, quando dalle loro fila esce la punta acuminata che assassina Carnot ed Elisabetta, o la funerea canna della rivoltella che spezza l'esistenza di Umberto e di Mac Kinley.

### CAMERA FRANCESE

La politica estera francese.

L'accordo con l'Italia.

Parigi, 23. — Alla Camera dei deputati si è continuata oggi la discussione sul bilancio degli esteri. Delcassè risponde ai vari oratori. Parlando di Panama disse che il Panama si è separato dalla Colombia, e il governo francese sosterrà il governo di Panama che garantisce gli interessi della Francia. Egli ha autorizzato gli agenti francesi ad entrare in relazioni ufficiali col nuovo governo.

Quanto al Marocco, dichiara che la Francia non pensa affatto a una spedizione militare; desidera soltanto garantire la sicurezza alla frontiera, vuole il Marocco tranquillo e indipendente. La Francia ha concluso col Sultano un accordo per istituire da ambo le parti della frontiera dei mercati, il cui traffico si farà sulle ferrovie francesi mentre i dazi si riscuoteranno dalla Francia.

Parlando dell'accordo franco-italiano, Delcassè dichiara che questo accordo fu salutato dallo Czar con soddisfazione. Costata l'unanimità dell'opinione pubblica in Francia e in Italia relativamente all'accordo; Francia e Italia possono essere ugualmente soddisfatte perchè i loro interessi reciproci si avvantaggeranno ugualmente.

### Altre ancora del framassone Nasi

Scrivè il Giornale d'Italia:

«Il comando del prof. Sinigaglia alla direzione della Pinacoteca di Brera e il trasferimento del dott. Gaetano Bsj, professore di ginnasio inferiore, ad una classe superiore ordinaria nel ginnasio Parini, non sono i soli atti commessi dal ministro Nasi in articolo mortis per far cosa gradita ai radicali milanesi.

C'è anche questo: il prof. Francesco Angiolini, titolare di ginnasio inferiore, d'un tratto è stato nominato titolare di classe superiore nello stesso ginnasio Baccaria di Milano, dove egli insegnava come un comandato qualunque. Il decreto che lo nomina porta la data 30 novembre 1902, ma è stato registrato alla Corte dei Conti il 31 ottobre 1903 cioè l'ultimo giorno della signoria del Nasi.

La Corte dei Conti, fin dall'anno scorso, aveva respinto il decreto perfino col parere della sezione che rilevava essere ingiustificato il provvedimento, perchè un articolo dei famosi decreti coi quali il ministro Nasi nel novembre 1901 riformava ministero e professori, richiede in modo assoluto che, per passare dal ginnasio inferiore a quello superiore, sia necessario avere superato un concorso per titoli, ciò che l'Angiolini non fece.

Dopo quel rifiuto, il decreto rimase per un anno a dormire. Noi ora ci chiediamo: per quale misteriosa ragione nell'atto di partire il ministro Nasi ottenne che quel decreto già respinto due volte fosse registrato alla Corte dei Conti senza passare più in sezione?

Così questo professore che molti anni or sono, per stare comodamente a Milano, aveva spontaneamente rinunciato al ginnasio superiore, ora salta in testa senza concorso e senza ragione a tutti i 125 reggenti di ginnasio superiore che avevano diritto alla promozione di titolare, e a tutti gli eleggibili del concorso dell'anno passato e del concorso di questo anno, nel bandire i quali il ministero dichiarò che tutti i posti che si farebbero vacanti nei ginnasi superiori erano riservati a loro. In conclusione sono 300 persone che sono state offese nel loro diritto e danneggiate».

E pure la coscienza pubblica in Italia è così turpinata, che a una prossima occasione rivedremo questo framassone scandaoloso un'altra volta ministro della P. I. riverito e acclamato. Altro che «questione morale» sollevata dai socialisti!

### CARDUCCIANA (1)

Al signor «Ceccos» autore di un articolo sul «Verismo» nei Numeri 260-264 del «Crociato».

I. Ho letto il suo articolo e, le dico la verità, ne ho ricevuto un'impressione penosa; massime nell'ultima parte, là dove si parla del Carducci. — Come? diceva fra me — si giura ancora in verba magistri? Si parla ancora (e in che maniera!) del Carducci, senza averlo letto? Ecco, questo Ceccos qui è una vittima del P. Zocchi; infatti egli ne suntueggia le dottrine sull'arte, e poi, senza pensare alla grave responsabilità che si assume, ce le ammanisce per conto proprio. A questo mondo — pensava io — non bisogna mai credere a nessuno, e massime in fatto di arte. Nel caso concreto p. es. scommetterei, che, se il sig. Ceccos avesse letto il Carducci, non avrebbe detto così; avrebbe veduto... ma questo lo vedremo ora insieme. Ad ogni modo avrebbe fatto molto bene a dire: «Il Padre Zocchi dice... il Padre Zocchi opina...» e simili, invece di citarlo un'unica volta; e lasciare così a lui la responsabilità di certe... lasciamo stare.

Ora vedrà, se dico il vero.

II. Lei sig. Ceccos chiama G. Carducci «senidlo del Verismo»; capo squadra, generale, archimandrita di questa nuova ed inculta scuola. Io son persuaso, che lei abbia creduto di dire una gran verità, con queste parole, e non ha fatto che lanciare una bomba accademica. Senta: o, che cosa intende per Verismo? In principio del suo articolo lei, o chi per lei, addotta questa definizione: «Il V. è quella forma d'A. che si occupa a riprodurre ciò che esiste in natura nella sua semplice e fredda realtà». Ora io le dico che, se il Verismo è questo, G. Carducci non solo non è capo squadra, generale ecc. ecc. ma neanche gregario del Verismo. Carducci, la nuda e fredda realtà? E' un'accusa a cui non si può rispondere esaurientemente; perchè bisognerebbe trascrivere le sue mille pagine di versi tutte intiere. Tuttavia, proviamoci a farne a meno. L'amore, intanto, dal Carducci non è dipinto, come lei dice essere solito dai veristi, cioè ridotto ad un istinto bestiale; che anzi più volte vi è flagellato. Certo che la sua Lidia non è come la Janne di Fogazzaro, una donna quale non ne furono mai al mondo; ma sfido il signor Ceccos a trovarmi un sol cenno, nelle donne carducciane alla triste sensualità senza amore. Chè quella dell'idillio marremmano è quanto di più vero e di più toccante l'anima, fu scritto da Dante e Goethe (Francesca e Margherita) in qua; e per le altre Carducci, (veda lei!) cadde precisamente nel difetto opposto: tutte le sue donne, caro signor Ceccos, sono nomi e reminiscenze orazioni più che altro; a cui il poeta rivolge la parola, quando la visione dell'antichità classica, gli si spiega dinanzi come un lembo di cielo. Legga il Carducci, e poi mi saprà a dire se non è così.

Il Carducci dunque non è verista nel senso che lei dà a questa parola. L'accusa di verista, l'ebbe quando mandò l'«Intermezzo» alle stampe. Nell'Intermezzo egli si scaglia contro il romanticismo degenerato, contro la gente

rifinita dal pathos ideale che riduceva a clinica la vita e il mondo ad ospedale

e stomacato dall'idealismo sdolcinato, che allora (è la parola) nuotava nel miel e latte di aseri disinganni, di salici piangenti, di scenette lunari, ecc. senza osare di guardar in faccia al vero, disse chiaro chiarissimo;

o idealismo umano, affogati in un cesso!

Questi sono i peccati di verismo di G. Carducci; peccati, che coloro i quali in religione non consentono con lui, ed

(1) Quest'articolo ci fu portato ed anzi finito in Direzione la mattina... del venerdì p. p. Ci tianiamo in dovere di farne avvertiti i lettori, perchè non si creda che sia stato scritto sotto l'impressione della lettura del Paese di sabato; dove si trova un argomento identico per provare che i versi « Ah maledetta! ecc. » non sono nient'affatto antipatriotici; Infatti — dicono tutti e due gli articolisti — anche Dante a questa maniera odierrebbe la patria: « non donna di provincia ma bordello ».

n. d. r.

in modo affatto speciale il P. Zocchi, non gli perdoneranno giammai.

Ma che cosa è? E' che taluno, di certe strofe del poeta contrarie alle proprie convinzioni religiose, si vendica negandone il valore artistico, e rischia a fare come il P. Zocchi nel suo *Romanzo psicologico*; dove ci fa barbaramente capire che il P. Bresciani è molto migliore di Victor Hugo, perchè il gran poeta francese aveva dei conti teologici da aggiustare con lui. Io vorrei che il signor Cecos si persuadesse che l'arte o meglio la critica non è né clericale né socialista, né protestante né conservatrice; che si può benissimo non credere in Cristo ed essere un grande scrittore, come si può credere e non esserlo affatto: ci siamo intesi? Certe ombrosità, sa, non valgono nulla: la verità oggi o domani viene a galla. I credenti sono padronissimi di rimproverargli le sue idee, ma non di negare la sua arte e la sua facoltà poetica. Ciò sarebbe ingiusto, sarebbe settario.

Sono finiti i tempi (o almeno lo dovrebbero essere) i tempi in cui il prof. E. Ellero che per miracolo è prete insieme e delle muse amico si sentiva gridare da questo (Menzini) è da quello: «Un'ode ocaica? Come quelle di Carducci? Oibò!» e il Laity veniva cacciato dalla Cattedra Biblica di Parigi perchè sosteneva che il Pentateuco non è opera di Mosè, verità ora elementare di critica biblica.

III. Ancora. Il Carducci capo scuola del verismo? Il P. Zocchi non ha letto dunque i poeti greci e latini? Da dove viene, dalle nuvole? In quanto alla pittura, non sa egli che la vera scuola realista è nata ai tempi del Rosa, per quanto riguarda la rappresentazione della natura; e per quanto riguarda l'uomo, molto prima, ma molto? Che vezzo è questo di voler caricare le spalle di questo povero secolo delle colpe altrui? — Senta, senta un po' cosa dice il Rosa dei pittori del suo tempo:

Vi è talun che col pennel trascorse a dipinger....  
tignosi tabaccari o barbierie  
chi si cerca pidocchi e chi si gratta,

con quel che segue.

Ha capito? Conclusione: Il P. Zocchi s'era dimenticato di questo brano di storia dell'arte. (La fine a domani).

La spedizione Nordenskiöld in Norvegia.

Buenos Ayres, 23. — Il ministro della marina ricevette un dispaccio ufficiale da Rio Gallegos annunciante che la nave argentina *Uruguay* è giunta colà conducendo in salvo la spedizione polare antartica di Nordenskiöld. L'*Uruguay* trovò infatti il Nordenskiöld coi suoi ufficiali nella terra di Luigi Filippo e il resto della spedizione all'isola Seimour. Tutti i membri della spedizione si trovano a bordo dell'*Uruguay*. La spedizione Charcot, recantesi pure alla ricerca di quella di Nordenskiöld, ha interrotto il suo viaggio.

Il Comitato Diocesano di Firenze per l'Opera dei Congressi

Il Comitato Diocesano di Firenze, raccolti sabato in seduta, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Diocesano fiorentino dell'Opera dei Congressi riunito in adunanza ordinaria il 22 novembre 1903; presa cognizione degli articoli pubblicati dal giornale cittadino *Unità Cattolica* dopo il Congresso di Bologna, relativi al Congresso medesimo e specialmente di quello che si legge nell'odierno N. 74 intitolato *Il nuovo indirizzo dell'Opera dei Congressi*;

dolorosamente impressionato di trovare scritto in detto articolo «che è per sé stesso irrito e nullo» un voto di quel Congresso le notizie relative al quale sono state accolte con soddisfazione dal S. Padre; dal vedere ivi presentato come il maggior nemico dell'Opera dei Congressi, come colui che ne vuole la distruzione, come colui che ha sorpresa la buona fede del Sommo Pontefice, il nostro Pre-

sidente Generale che la fiducia del Santo Padre mantiene a capo di essa; protesta con tutte le sue forze contro questa irriverenza verso il Sommo Pontefice, contro questo triste esempio di indisciplina, e proclamando il suo attaccamento al sommamente benemerito conte Grosoli.

riafferma solennemente la sua filiale sudditanza verso Pio X, pronto sempre all'obbedienza dei suoi venerati comandi ed a seguire i suoi sapientissimi insegnamenti».

L'ordine del giorno è stato spedito alla Segreteria di Stato di S. S., alla Presidenza Generale, al Presidente regionale ed a tutte le associazioni cattoliche diocesane. Tale ordine del giorno è stato approvato dalla grande maggioranza, meno un astenuto ed uno contrario.

Constabili ordini del giorno sono stati votati anche da altri Comitati diocesani.

L'Italia — e lasciamo a lei la responsabilità delle parole — riferisce:

«I presidenti dell'Opera dei Congressi e del Congresso di Bologna hanno ricevuto ciascuno un ritratto del Papa con un autografo così concepito: «Vogliate aggradire questo ricordo affettuoso di vivissima stima, come ricompensa delle amarezze che avete dovuto subire».

IN UNGHERIA

L'accordo commerciale italo-ungherese.

Budapest, 23. — Alla Camera il governo presenta un progetto per essere autorizzato a stipulare coll'Italia un accordo commerciale provvisorio, e un rescritto reale convocante le delegazioni per il 15 dicembre. La lettura del rescritto provoca una lunga discussione sopra la questione di forma.

I partiti in Ungheria.

Klausenburg, 23. — In occasione della costituzione del nuovo partito chiamato Banffy dal nome dell'ex presidente del consiglio, questi pronunziò un discorso rilevante la necessità dell'autonomia economica e dell'indipendenza finanziaria dell'Ungheria e quindi del territorio doganale autonomo. Si pronunziò indi contrario al diritto della Corona di disporre esclusivamente della parte ungherese dell'esercito comune.

Il Congresso della Lega dei Comuni.

Roma, 23. — Nella seduta antimeridiana d'oggi si discute lo statuto che stabilisce che lo scopo principale dell'Associazione debba essere la conquista dell'autonomia comunale. Per raggiungere ciò si ricorrerà alla stampa, ai comizi e alla resistenza. Circa i mezzi di applicare la resistenza Pirolini presenta un ordine del giorno che dice: Nel caso che il primo gennaio 1905 non sia richiamato in vigore l'art. 272 della legge comunale e provinciale e non sia fissata la data che le altre spese attinenti ai servizi dello Stato debbano cessare di gravare sui comuni, si invita il comitato a proporre ai comuni associati di radiare dai preventivi del 1905 le spese che riguardano i servizi dello Stato.

Sul secondo articolo dello statuto riguardante lo scopo della Lega parlarono anche con molto favore il conte Soderini, il conte Salimei, e don Sturzo. Si approvò poi l'ordine del giorno Pirolini e lo statuto con lievi modificazioni.

Circa la sede della lega sorse una lunga e viva discussione proponendo alcuni Roma, altri Milano. Ristabilitasi la calma si acclamò Milano.

Nella seduta pom. si discute sulla riforma del sistema tributario e sull'azione dell'Associazione per ottenere l'abolizione della Giunta provinciale amministrativa e la sostituzione del referendum degli elettori.

A difesa della libertà

L'altra sera ebbe luogo una numerosa adunanza politica avente per scopo di riunire in una azione comune le diverse associazioni progressiste.

Erano presenti oltre quattrocento persone appartenenti al mondo politico. Si notavano, tra gli altri, Meline, Aynard, Jules Roche. Presiedeva il sindaco di Roubaix, deputato Motte, il quale espose il programma della nuova associazione: che consiste — dichiarò — nel formare una federazione repubblicana per trattare coll'ala destra del blocco, (che deve esser

separata dagli altri gruppi per avvicinarsi ai repubblicani progressisti) e coll'*Azione liberale popolare*.

Lo scopo della nuova associazione è di difendere la libertà che dev'essere considerata come l'essenza della repubblica. Bisogna rispondere al perpetuo gesto di sfida alla metà della Francia lanciato da Combes. Il culto della libertà e la restaurazione delle finanze saranno le due idee che presiederanno alla nostra azione.

Dopo Motte, l'avv. Barbois fece un'accesa critica all'attuale ministero dicendo che è sempre più confermato il detto che è sempre facile mettere impedimenti alla libertà, ma non è mai possibile mettere un freno alla tirannia. «Dobbiamo — disse — difenderci contro la pretesa del governo di togliere la stessa libertà d'insegnamento». Chiamò Combes gerente di un *trust* politico, e presidente di una tavola rotonda elettorale dove i convitati devono indicare la minuta dei piatti che vogliono mangiare. «Prepariamoci a lottare — concluse — per rientrare nella politica liberale e tollerante, la sola conforme agli interessi e grandezza della Francia».

L'assemblea approvò poscia gli statuti della nuova associazione.

Un combattimento sanguinoso nel Marocco.

Parigi, 23. — Il *Journal* narra di un combattimento sanguinoso che dovette sostenere una colonna francese nel Nord del Tchad presso Bir-Alali. I francesi hanno avuto un capitano e sei soldati uccisi ed il medico e 25 uomini feriti. Il cadavere del capitano non si è trovato. Trecento Tuareg sono stati uccisi ovvero feriti. Il sultano di Kanen e due suoi principali luogotenenti sarebbero tra i morti.

Le repubbliche dell'America

La rivoluzione a S. Domingo.

New York, 23. — Un dispaccio da San Domingo datato il 20 corrente dice che si lavora per concludere un trattato di pace, se è consentito da ambedue le parti un armistizio di 48 ore. Credesi che gli insorti imporranno al presidente della repubblica le elezioni generali.

Londra, 23. — Un telegramma da New York dice che Galvan, ministro degli esteri di San Domingo, si reca a Washington allo scopo, si crede di offrire agli Stati Uniti la baia di Samana in cambio dell'appoggio dato dagli Stati Uniti a Gil.

La crociera della squadra americana.

New York, 23. — La squadra americana composta di cinque navi ha ricevuto l'ordine di effettuare la sua crociera di inverno recandosi verso Honolulu invece di recarsi nelle acque delle Filippine.

Il riconoscimento della nuova Repubblica da parte d'Inghilterra e Italia.

Parigi, 23. — Il corrispondente del *Figaro* da Londra si dice in grado di affermare che l'Inghilterra non ha ancora riconosciuto la nuova repubblica del Panama e l'Italia osserverà la stessa attitudine riservata. Il punto capitale di questi due paesi è il debito colombiano nel quale sono impegnati gravi interessi inglesi ed italiani. Si è persuasi nei circoli bene informati che se la repubblica del Panama regolerà intelligentemente questa questione, il nuovo governo sarà riconosciuto anche dall'Inghilterra e dall'Italia, malgrado gli sforzi della diplomazia colombiana.

Notizie in fascio

Roma, 23. — Un muratore certo De' Innocenti si è presentato al questore a denunziargli, che, camminando per una via suburbana scorsa tre individui, i quali, al suo avvicinarsi, nascosero un pacco in una siepe. Il muratore, aperto il pacco, trovò che conteneva 10 mila lire in biglietti falsi e lo portò al questore. Il questore, assunte informazioni sul conto del muratore, e lo lasciò libero.

Padova, 23. — In località Caselle presso Piove per gelosia di donne il contadino Maniero Marino di Luigi uccideva con una coltellata all'inguine sinistro certo Zagolin Attilio di Ferdinando, abitante a Piove, e feriva alla mano sinistra certo Romanato Giovanni di Alessandro, pure di Piove. L'assassino fu arrestato: il Romanato ne avrà per un mese; il cadavere dell'ucciso fu trasportato nella cella mortuaria.

rivoltoso, cacciato in camerino per le mene di qualche inflessibile prefetto di collegio. Spazzò con un calcio poderoso la tavoletta infissa al muro, strappò le coperte del pagliericcio, stracò le lenzuola, ruppe la conca ed afferrato con tutte e due le mani lo sgabello, lo sbattecchiò contro la porta. Su quell'uscio solido, le serrature e i chavistelli suonarono. Un finestron s'apri allora e una voce aspra gridò:

«Se non istate un po' quieto, vi metteremo la camicia di forza... Siete avvertito».

Allora scoppiano in singhiozzi si buttò sul saccone, dove la sera prima, forse, aveva dormito qualche marciolo. E come l'abbattimento successo alla collera così la paura dello star solo, chiuso in quel luogo buio subentrò alla prostrazione.

Egli chiamò. Prima con voce dolce, poi con un lieve grido, poi con quanto fiato aveva in gola, insino a che i suoi urli divennero furibondi ruggiti.

Nessuno gli rispose. Lo si lasciava sfuggire nella solitudine, sperando che fra breve tempo si sarebbe tranquillato. E tutto il dopo mezzogiorno scorse così, in

Clermont-Ferrand, 23. — Iersera alle 11 dopo una riunione all'Hotel de Ville, vari gruppi di dimostranti percorsero le strade cantando l'internazionale. Furono dispersi dalla polizia.

New York, 23. — Nell'incendio di Lilly oltre i 25 operai morti ve ne sono 30 più o meno gravemente feriti.

New York, 23. — Una esplosione è avvenuta ieri nella miniera di carbone di Connel Svile (Pensilvania). Vi sono 15 operai morti e 8 feriti; tutti stranieri ad eccezione di un capo.

Calais, 23. — Un violento incendio distrusse stanotte il London Hotel. Nessun accidente alle persone. I viaggiatori, sorpresi dall'incendio dovettero salvarsi senza avere il tempo di vestirsi.

Dall'albergo non rimasero che i quattro muri. I pompieri dovettero limitarsi a preservare dal fuoco le case vicine.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

24 novembre.

Clericali e socialisti in Tribunale.

Domani 25 corr. verrà discusso il processo intentato dal sigg. Rosso dott. Guido ed Ellero Giuseppe ambedue di Pordenone contro i sigg. Coassin Davide, agente della Assicurazione Cattolica di Verona e Giuseppe Da Mattia, negoziante in mobili pure di Pordenone imputati di diffamazione ed ingiurie pubbliche per aver concorso alla stampa e pubblicazione di due manifesti divulgati ed affissi al pubblico nei Comuni di Pordenone, Cordemans ed altri alla fine del dicembre 1902.

I lettori si ricorderanno che il 21 dicembre 1902 si tenne un comizio promosso dal partito socialista locale nel quale s'insultò la religione e la morale, e si ricordarono che i cattolici risposero con due manifesti di protesta.

I signori Ellero e Rosso si sono costituiti Parte Civile con gli avvocati Caratti di Udine, Cristofori di Aviano e Galeazzi di Pordenone. — Testimoni di accusa 15.

La difesa è formata dagli avvocati: Pagani-Cesa di Treviso e Paganuzzi G. B. di Venezia. — I testimoni di difesa sono 44.

Tarremo informati minutamente i lettori. A.

San Daniele

22 novembre.

Scottature.

Il fanciullo Arzolini Luigi si bruciò ad una mano e dovette ricorrere a molti punti di sutura per il gusto di scherzare con della polvere: questa scoccia in una scatoletta si accese e scoppio scottando per bene le dita del ragazzo.

Sonnetta che divertì e dice molto.

L'ultima fiera di mercoledì scorso fra i tanti di coloro che attiravano gente c'era una donna, una... indovina *strolegghessa*: teneva in circolo le sue merle, le ragazze ed anche i merlotti, tutte persone colla palanca in mano pronte a farla passare in quella della *strolegghessa* che indovinava (?) il passato, il presente e l'avvenire degli estatici consultatori. Ma fra i merlotti v'era uno che non era tale; diede la palanca, ed incominciò a sentire gli oracoli divinatori. Ma che è, che non è? Comincia a strocare il capo, a interrompere la *strolegghessa* coll'autofona: *Ahi cheste no è vere!* Il contegno del non merlo era lo spauracchio per far fuggire i merli giò pronti e le palanche: onde la *strolegghessa* infastidita, sfido iol con aria stizzosa: Prendete, disse, la vostra palanca, andate, faccio senza di quella. La morale della favola si è che cominciano a svegliarsi i figli del popolo e come hanno detto no, non è vero allo strillone propagandista socialista o altro manipolante di quelle gresse, ora canta in muse il no, non è vero alla *strolegghessa* finora ritenuta ispirata dal demone o da qualche suo tirapiedi.

Adunanza soci' letteraria sociale.

Si riunirono ieri nella sala del Municipio e sottoscrissero una petizione alla Presidenza perchè sia convocata una assemblea generale per la riforma dello statuto. Ciò va molto bene: nell'assemblea apparirà come la pensano i soci, i quali sono arbitri della vita e della morte della società — cui potranno anche fare d'accordo il permesso di seppellimento, essendo essa morta in effetto. viva di nome.

mezzo alle alternative d'ira e di spavento. Verso il tramonto, Giovanni, affranto da tante fatiche e commozioni, si addormentò.

Un rumore di passi e un tintinnio vivo di ferri percossi fra loro lo svegliarono bruscamente. Aprì gli occhi e si vide, quasi in un sogno, disteso sul pagliericcio in un'orribile disordine. Senescal ebbe allora un senso di vergogna.

Il secondo a quella vista non poté trattenere una parola di pietà che gli venne spontanea alla bocca:

«Povero giovane! disse con dolcezza. Calmatevi! Accomodatevi adesso un po' i vestiti, così alla meglio, che il signor giudice vi attende».

A questa parole Giovanni balzò dal pagliericcio, e in un batter d'occhio ebbe messo riparo al disordine dei suoi abiti.

Finalmente avrebbe potuto sapere di che cosa lo si accusava, avrebbe potuto con una sola parola far risplendere la verità. Il suo viso convulso prese una espressione raggiante.

«Andate pure avanti, disse al secondo, con la voce vibrante. Andate pure avanti, io vi seguo».

Preceduto dal guardiano, salì con passo

Quadrupedi nemici.

Da qualche mese le nostre campagne sono infestate da squadroni ininvincibili di... sorci. Attaccano soprattutto le erbe mediche e vivono al sicuro nei meati delle loro gallerie. I contadini si sono allarmati seriamente ma quei nemici la fanno al sicuro sotto gli occhi ed i piedi degli impotenti avversari.

Ampezzo

23 novembre.

Feste, circolo ed... altre cose.

So che avete in redazione un cestino... inesorabile per quelle corrispondenze che — in stile più o meno ampolloso — parlano di feste religiose, di processioni, di scampanii ecc. Per ciò, scrivendovi da Ampezzo di queste cose per debito di cronista, ve le trasmetto in stile telegrafico.

Ieri si fece ad Ampezzo la festa di S. Luigi. Triduo predicato dal prof. Liva con quella popolarità e praticità che tutti gli riconoscono, comunioni numerose al mattino, Messa tercia di Haller cantata dai giovani del circolo ricreativo cattolico di Ampezzo. Alla sera benedizione della bella bandiera del circolo ricreativo stesso, — posto sotto la protezione di S. Luigi, — con analogo discorso del prof. Liva, poi processione riuscita divotissima; alle 19 nella sala Susanna trattamento dato dai bravi giovani del circolo fiodrammatico di Tolmezzo col dramma (di costume romano) *Ennio* in 5 atti, e la farsa brillantissima *Funerali e Danze*. I bravi attori di Tolmezzo si fecero vivamente applaudire. Grande concorso di pubblico in tutti i diversi punti del programma della giornata, la quale, come potete immaginare, riuscì di comune soddisfazione.

Ampezzo (l'ho constatato altre volte) per cura del suo zelante parroco procede su una via di progresso morale che gli fa proprio onore. Il circolo ricreativo è una nobile istituzione giovanile che ieri per la prima volta ad Ampezzo fece la pubblica comparsa, affrancando in essa i propri intenti. Esso è la naturale conseguenza dell'Asilo infantile, il quale, accolto e sostenuto con tanta simpatia, sotto la direzione della brava signorina Adele Bracci fa tanto, tanto bene. I giovani usciti dall'Asilo entrano nel ricreatorio dove i divertimenti si uniscono all'istruzione in modo da rendere quei giovinetti delle persone cristianamente educate, del buon cittadino, forti nel bene e nell'amore della religione e della patria.

Quell'infaticabile parroco ha constatato che l'istruzione e l'educazione cristiana della generazione nuova è forse l'unico mezzo per redimere moralmente ed anche materialmente le popolazioni di quest'estremo lembo d'Italia, e a questa opera santa ha consacrata tutta l'ideale della sua attività. Auguro che anche gli altri suoi confratelli abbiano da mettersi su questa via di lavoro a pro' della gioventù...

Ma io oltre che delle feste e del nuovo circolo ricreativo di Ampezzo, ho promesso di parlarvi di... altre cose, che sono di natura tutta diversa. Si tratta di un ineccezionale incidente successo ieri sera durante la rappresentazione teatrale (1). Un socialista di qui, uno di quelli che voi più volte avete bollati per *ciarlatani*, e che risponde al nome di Pietro Gandotti detto *Potente*, — non ho riguardo di pubblicare il suo nome a pubblica esecuzione, — durante la rappresentazione del dramma, si divertiva a schifosamente motteggiare ed a bestemmare Dio, la religione cristiana, il sacerdozio, insultando anche i bravi attori, e tutto questo faceva prendendo occasione dalle frasi pagane che l'autore del dramma poneva in bocca agli attori stessi. Il suo contegno stomacò i vicini: il parroco avvertito di ciò non peritò di alzare la voce ed intimare al per nulla lodato ciarlatano, di finire una buona volta con le sue mascalzate, e a rispettare l'ospitalità che *gratis* gli veniva offerta. La scena (chiamiamola pur così) fece impressione sul nu-

(1) Veramente, stando ai *si dice*, non uno ma due sarebbero gli incidenti disgustosi di questi giorni. Sabato il parroco accompagnava alla chiesa della frazione di Oltresì il prof. Liva per la messa e la predica. Certi *evoluti* di là, per le loro spinte, affissero al battente della porta due *Asini*... di carta, che veduti dalle donne vennero tosto strappati. Ma bravi quei socialisti: si vede proprio che la loro educazione e civiltà è quella dei *zulli*. n. d. r.

rapido i gradini della scala a chionciola, una scala stretta che conduceva al piano superiore. Di là, attraversando un largo corridoio, dove circolava della gente d'affari, entrò in un vestibolo, murato di piastre grigie e rischiarato dal filo di luce che pioveva da una finestra chiusa da vetri colorati. Due gendarmi l'attendevano, e il guardiano consegnò nelle loro mani il prigioniero.

«Mio Dio! pensò Giovanni, scaventato da un ricordo che gli era balzato al pensiero. Mio Dio!... Devo comparire dinanzi al giudice Danzoni della Fontana, io, io... che stamane...! Se sapessi che sono stato io a scrivere!...»

Senescal pensava all'articolo di nessuna importanza, scherzevole, leggero, ma che, volere o no, poteva sollevare una diatriba pericolosa. Certamente il magistrato non gli avrebbe mai perdonato quel libello che lo colpiva, che lo offendeva in tutta le sue vanità.

Una porta coperta di cuoio verde, teso sull'imposta da chiodi colla capocchia dorata, girò sui cardini, senza fare il minimo rumore. Giovanni Senescal ne varcò la soglia con passo esitante. (Continua).

I delitti dell'oro

Innocente... egli era sicuramente; ma di qual delitto mai lo si accusava? Quali probabilità lo designavano come colpevole? Chi le avea fatte nascere? Quali sospetti sorgevano contro di lui? perchè il sospetto era caduto su di lui, piuttosto che su di un altro? Chi era il miserabile che lo avea denunciato?

— Assassino susurrava la folla...

Vi era d'unque a quest'ora una vittima il cui sangue sparso con un delitto gridava vendetta? Egli rimasto sopra pensiero, cercava immaginarsi un viso pallido, macchiato dai riflessi violastri della morte... un cadavere sanguinoso, giacente sull'erba fiorita, o nella polvere di un casolare. Ma chi era la vittima? Senescal non osava rivolgersi altre domande, che gli bruciavano sulle labbra fremendo.

Dopo una mezz'ora si calmò di nuovo. Il buon giovanotto era tranquillo: alla

meroso pubblico presente, e tutti protestarono contro il contegno di questo ciarlatano. Vi si dice che se un fatto simile fosse successo in un paese del nostro Friuli, questo bel tipo sarebbe stato mandato fuori con pugni... e con qualche altro mezzo dalla sala.

E' tempo che Ampezzo apra gli occhi e veda come certi individui che si atteggiavano a dottori (nati, cresciuti e laureati... in un giorno) non siano altro che ciarlatani e spacciatori di frottole sentite dai socialisti e che essi neppure capiscono. E' tempo che Ampezzo si persuada della giustizia di quelle parole che voi scrivevate nell'ultimo numero del *Piccolo Crociato*: « se un individuo fa nel vostro paese il ciarlatano — voi non fate i meloni col farlo a sentire o col credere a quanto vi dice; è il più bel metodo di mettere nel sacco i ciarlatani ». Se Ampezzo farà veramente così e seguirà le amorevoli cure del suo parroco, esso procederà ben presto verso un avvenire di rinnovamento morale ed economico. Ciò che gli auguro di tutto cuore.

Cleulis (Paluzza)

23 novembre.

Inaugurazioni e feste.

In questo piccolo paese ieri vi fu gran festa per la Madonna della Cintura e per l'inaugurazione di due nuovi stendardi acquistati quest'anno con offerte fatte dai fedeli. Messa solenne ed alla sera processione con spari di mortaretti ecc. La festa riesci egregiamente.

Cassacco

24 novembre.

Siamo in pena!

Da sei giorni il M. R. Parroco Mons. Noacco si trova a letto colpito da polmonite alla parte sinistra. Fortuna che la sua forma è abortiva, quindi benigna. Da ieri l'altro anzi è in via di risoluzione. Con tutto ciò noi stiamo qui in pena per la preziosa vita di un tanto uomo, che raccomandiamo alla preghiera dei buoni.

All'illustre monsignore, decano del clero friulano, giungano gli auguri di una sollecita guarigione, mentre a ottenere la medesima noi pure leviamo la mente e il cuore a Dio.

Uno spettacolo poco edificante.

Con questo titolo la cronaca del *Friuli* di ieri riportava..... Ma narriamo noi prima la cronaca e poi lasceremo la parola al *Friuli*.

Il M. R. don Stefano Chiabai, invitato dal parroco di s. Giorgio, era andato con altri sacerdoti a ricevere e a accompagnare la salma del defunto signor Fenili al nostro cimitero. Dal confine della parrocchia di Basaldella al cimitero vi saranno circa otto chilometri. Il povero prete avanzato in età, pesante e malaticcio così che dovette perfino abbandonare la cura della sua parrocchia di Verzegnis, fatta a quell'ora — subito dopo il pranzo — tutta quella strada e con quel vento che domenica spirava, giunto vicino al cimitero si sentì venir meno e dovette essere soccorso, collocato in una vettura e condotto a casa.

Questa la cronaca per la cui verità sono testimoni quanti avvicinarono domenica il M. R. don Chiabai.

Bene, la cronaca del *Friuli* di ieri dice: « Uno spettacolo poco edificante offerse ieri un sacerdote ad un funerale in una vicina frazione, durante il quale, per le copiose libazioni fatte, non poté più procedere e fu mestieri accompagnarlo a casa con una pubblica vettura. »

Via, questo è troppo! Ciò non è umano, non è civile, non è onesto. Ciò è semplicemente infame. E non diciamo altro.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 25 — s. Caterina. Fiere e mercati della provincia. Mortegliano, Sacile, UDINE.

Cose della Giunta.

Nel pomeriggio di ieri si radunò in seduta straordinaria la Giunta comunale. Presa atto della protesta dei frazionisti di Cossignacco sulla nota questione del meso comunale, e sospesa l'esecuzione della deliberazione che chiama ad Udine l'attuale meso di quella frazione signor Patroncini, incaricandolo provvisoriamente di restare in quella frazione.

Circa il problema della luce prese cognizione di tutti gli atti da prepararsi per il Consiglio comunale.

Borseggio.

Ieri nel pomeriggio da ignoti venne borseggiata d'un fazzoletto, d'un portamoneta e di una medaglia del tiro a segno, certa Zanon Maria.

Una grave disgrazia

Un ragazzo che cade dalla funicolare.

Poco dopo il tocco, in giardino grande successo una grave disgrazia.

Un tal Casarsa Alessandro detto *Crugul* abitante in via di Mezzo, carbonaio presso la ditta Passalenti, stava divertendosi su quella funicolare aerea, dalla quale tempo fa cadda uno da Buia.

Aveva fatti vari viaggi in su ed in giù quando d'un tratto cadde.

Da persone che frono testimoni al fatto pare che il Casarsa per fare il buio si teneva sospeso con una mano sola e che questa essendo sudata sia sdruciolata dal sostegno.

Raccolto dai presenti, a mezzo vettura venne condotto all'ospedale, ove il medico di guardia, dopo un sommario esame, lo fece accogliere d'urgenza.

Pare che lo stato dell'infelice sia alquanto allarmante non avendo ancora pronunciato parola. Esso ha una ferita alla nuca e una gamba fratturata.

E l'autorità che fa? Perché non proibisce, tali divertimenti pericolosi, o non vi pone dei regolamenti severi perché non succedano disgrazie?

Eco dei furti all'Esposizione.

L'autorità di P. S. ha ieri sequestrati in una famiglia alcuni dischi di gramofono che supponesi siano quelli stati rubati tempo fa nel recinto dell'Esposizione al signor Morgante.

Teatro Minerva.

Questa sera al Teatro Minerva la compagnia drammatica, diretta dall'artista G. Salvini, darà *Kean o genio e sregolatezza*, del Lumas.

Al IV atto l'artista G. Salvini reciterà il monologo di Amleto « Essere o non essere ».

Ribaltamento.

Verso le ore 7 di ieri il signor Biondi Noè di S. Daniele, d'anni 41 assieme al figlio Ottavio d'anni 17 ed alla figlia, faceva ritorno in carrozza a S. Daniele.

Giunti appena fuori porta Grazzano, per schivare un carretto tirato da un asinello andò sopra un mucchio di ghiaia. La vettura perdendo l'equilibrio si rovesciò travolgendo le persone che stavano sopra.

Accorsero diverse persone che aiutarono i caduti.

La figlia rimase incolume, ma non così il padre e il fratello. Il primo riportò una leggera ferita alla regione soprorbitale destra, ed il secondo la frattura del femore. Trasportato all'ospedale, venne accolto d'urgenza.

Mazzilis all'estero!

I lettori ricorderanno l'audace fuga dalle nostre carceri giudiziarie del detenuto Mazzilis.

Ora l'autorità è venuta a conoscenza che il Mazzilis si trova in Baviera.

Beneficenza.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini: Il M. R. D. Antonio Rigo in morte di Oliva Fantoni offre L. 1; il suddetto in morte di Pasquale Fenili offre L. 1.

In morte del dott. Ambrogio Rizzi, il sig. Missio Giovanni offre L. 1, e il sig. Giovanni Pellarini offre L. 5.

La Direzione ringrazia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 novembre 1903.

Table with 2 columns: Rendita and Azioni. Values include 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterraneo.

Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba L. 511.—, Meridionali 354.75, Mediterraneo 4 0/0 504.75, Italiana 3 0/0 364.75, Città di Roma (4 0/0 oro) 505.50.

Cartelle. Fondiaria Banca It. 4 0/0 L. 507.25, 4 1/2 0/0 505.—, Cassar., Milano 4 0/0 507.—, 5 0/0 514.50, Ist. Ital. Roma 4 0/0 508.—, 4 1/2 0/0 517.—.

Cambi (cambes - a vista). Francia (oro) L. 99.89, Londra (sterline) 25.15, Germania (marchi) 122.93, Austria (corone) 104.89, Pietroburgo (rubli) 265.41, Rumania (lei) 99.25, Nuova York (dollari) 5.14, Turchia (lire turche) 22.67.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Armonium doppio

con due tastiere e pedaliera con 30 contrabassi, secondo il sistema e le proporzioni volute sugli organi moderni, utilissimo per lo studio e per l'accompagnamento delle cantorie trovati in vendita a prezzo mitissimo.

Per chiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del « Crociato ».

CORTE D'ASSISE

La Corte è composta dal cav. Sommariva presidente, dai giudici avv. Cosattini e Sandrini e dal P. M. avvocato Specher.

Dopo le solite formalità per l'estrazione dei giurati di cui riesce capo il dottor Polo Marco s'incomincia il dibattimento. Il cancelliere da lettura dell'atto d'accusa in cui si rileva che il Tosolini Giuseppe di Leonardo d'anni 27 da Udine è

accusato 1. di omicidio volontario a sensi dei combinati art. 304-305 N. 1 del C. P. per avere, la mattina del 5 aprile 1903 in Comune di Udine, a fine di uccidere, inferto al di lui povero suocero Franzolini Giuseppe varie lesioni con arma da punta e taglio che furono causa della di lui morte avvenuta nel giorno successivo.

2. di lesione personale volontaria nei sensi dell'art. 372 N. 1 del Cod. Pen. per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo di cui alla precedente imputazione, inferto al di lui cognato Franzolini Luigi con arma da punta e da taglio, una lesione al braccio destro la quale importò malattia ed inabilità al lavoro per oltre venti giorni.

3. di porto d'arma insidiosa a sensi degli art. 464-470 C. P. per avere — nelle circostanze di cui sopra — portato fuori della propria abitazione un coltello fermo in manico, accumulato e bitagliante — ridotto a foglia di pugnale.

La continuazione a domani.

Fra libri e riviste

Capocelatro A. (Card.). Elevazioni a Gesù in Sacramento. Un elegante volumetto in-32: sciolto L. 1, in tela taglio rosso L. 1.50, in tela taglio oro L. 1.75, in pelle taglio oro L. 2.75, in pelle ornamenti dorati L. 3, in pelle ovattata L. 3.50, in zigrino taglio oro L. 4, in zigrino lucido taglio rosso-oro L. 5.50.

Queste elevazioni che si fondano sopra vari passi della liturgia del *Corpus Domini* effondono un profumo soave di soda e tenera pietà.

L'Eucaristia dev'essere considerata come il centro del culto cristiano e, senza derogare in nulla alle altre pratiche di pietà in cui fedeli trovano un mezzo per unirsi a Dio, è certo che nessuna di esse può senza disordine sostituirsi o prevalere alla divozione a questo Sacramento per cui Gesù Uomo-Dio si unisce intimamente alle anime.

Promuovere questa divozione è stato il motivo che ha spinto l'E.mo Autore a prendere il SS.mo Sacramento dell'altare per soggetto del nuovo libriccino di pietà al quale ha dato la forma di infiammati colloqui con Gesù nascosto nel tabernacolo.

Non si creda però di trovarvi quelle vaghe e spesso inesatte aspirazioni di cui sono pieni molti libri di pietà. L'Autore non ha mai dimenticato di essere un dotto teologo, anzi sulla più severa teologia ha fondato le sue elevazioni, la cui viva pietà è sempre accesa da una scintilla tratta fuori da qualche verità dommatica contenuta negli inni severamente teologici di S. Tomaso d'Aquino o in altri testi liturgici.

Se questo libro fosse letto da coloro a cui sembra che il domma sia un ostacolo allo sviluppo della pietà, e l'inardisce, vedrebbero che con amorosa meditazione esso è capace di suscitare i più fervidi affetti, i più virili propositi.

Il metodo tenuto dall'E.mo Autore ha il vantaggio di insegnare nei lettori una profonda cognizione di quanto riguarda il mistero ineffabile dell'Eucaristia. Bisogna confessare che fra noi vi è una grande ripugnanza allo studio profondo delle verità della fede: i più si contentano delle poche cognizioni apprese dai bambini, se pure se ne ricordano; tra questi bisogna annoverare anche molte anime pie, le quali ai libri da cui possono attingere una soda istruzione religiosa preferiscono spesso quelli in cui domina il sentimento. Fa quindi opera buona chi, cercando di destare affetti divoti, non trascura l'esposizione delle verità religiose, anzi proprio da queste fa scaturire l'affetto. Così si ottiene un'istruzione maggiore, e la pietà non perde nulla.

Come non perde nulla se i libri destinati a nutrirli sono scritti con semplicità ed eleganza. Molte volte certi libri di pietà sono tronfi o sciatti — qualche volta tronfi e sciatti insieme — sembrano fatti apposta per disgustare i fedeli, col bel guadagno di far credere brutto o noioso tutto ciò che è ispirato a pietà.

Anche da questo lato — che sebbene secondario ha pure la sua importanza — il libriccino dell'E.mo Arcivescovo di Capua è quanto si può desiderare di meglio, come può supporre facilmente chi sa che l'E.mo Autore è giustamente annoverato tra i più insigni scrittori contemporanei.

Perciò crediamo di far bene raccomandandone l'uso continuo, sicuri che nella lettura attenta di queste elevazioni la divozione a Gesù in Sacramento troverà un incitamento ed un pascolo, secondo l'intenzione prepostasi dall'E.mo Autore.

Sac. Edoardo Marazzi Direttore resp.

Trattoria riaperta

Ieri sera la rinomata Trattoria alla GHIACCIAIA in vicolo Portello viene riaperta dal nuovo conduttore Sig. TOBIA PETRI, che garantisce scelti vini friulani e sempre pronta cucina alla casalinga.

LATTERIE!

Il CAGLIO e i PRODOTTI PER CASEIFICIO della Fabbrica I e C. Fabre di Aubervilliers, premiati alla Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di

Francesco Minisini in Udine a prezzi da non temere concorrenza alcuna.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di

arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato. Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che emettono qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervi, gli stomaci, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE Premi 1500 PER Lire 40,000.00

Prossima Estrazione I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19 nei locali Giacomelli - Piazza Mercatenuovo

I PREMI sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiavalute di Città e Provincia.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore

Riceve dalle 8 alle 18

BANCA DI UDINE

s'incarica di eseguire franco di spesa la stampigliatura delle Obbligazioni

LOTTI TURCHI reclamata dalla Amministrazione Debito Ottomano.

La Ditta RIZZANI e CAPELLARI avverte la numerosa sua clientela, che la loro Fornace a nuovo sistema (unica in Italia) sita nei pressi di

MANZANO

ha incominciata la vendita suoi prodotti e cioè: MATTONI — MATTONELLE — COPPI — TAVELLE e QUADRI per pavimento, il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Per grosse partite assumesi la consegna a destinazione a prezzo conveniente.

La Ditta avverte inoltre di tenere la esclusiva rappresentanza nel Comune di Udine, per la vendita prodotti della Società Fornaci di Pasiano — già Società Veneta — e per i quali potranno trattarsi rivolgendosi all'Ufficio nostro Fornace di Udine — Viale Palmanova.

D. L. Spellanzon

Medico-Chirurgo-Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI

PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Latterie!

L'unico Diploma d'Onore conferito dall'Esposizione di Udine 1903 l'ottenne la sola fabbrica J. FABRE di Parigi pel suo CAGLIO e COLORANTI burro e formaggio, i soli prodotti riconosciuti i più perfezionati. Provarlo per convincersi della sua bontà.

Deposito per la Provincia presso Ellero Alessandro Cambio Valute

UDINE - Piazza Vitt. Em. - UDINE

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20, 40 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti, Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

**Specialità mobili da Chiesa.**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

**Martinuzzi Francesco**

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

**ORARIO DELLA FERROVIA**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6. —	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.26	15.50
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 16.05	16.37	D. 17.30 M. 19.04	21.16
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.17	19.16	D. 7. — M. 8.57	9.53
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>Udine Casarsa</i>		<i>Casarsa Udine</i>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 13.16 M. 14.35	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
D. 8. —	10.28	M. 9. —	12.55	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 18.25 M. 20.24	21.16
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20. —	<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>	
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.52	M. 7.24 D. 8.17	19.16	D. 7. — M. 8.57	9.53
<i>Casarsa Spilimb.</i>		<i>Spilimb. Casarsa</i>		<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.59	M. 13.16 M. 14.35	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>	

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50  
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. T. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

**OMBRELLI OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

**Veli per Stacci e Buratti**

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

**GIUSEPPE BONANNI**

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

**SPECIALITÀ**

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

**ATTENTI DONNE!!!**

Viene il freddo, le nostre mani si screpolano ed induriscono, però, se oltre usarlo per levare qualunque macchia su qualunque stoffa userete ancora giornalmente il

**Sapone smacchiatore perfetto del Rossi da Imola**

avrete gli abiti puliti e le vostre mani si manterranno belle, pulite e morbide, niente geloni e screpolature, nè sarete obbligate a impiastricciarle con la prosaica glicerina.

Donne, provate per credere. Si vende da tutti i principali Profumieri e Droghieri d'Italia e dell'Estero a cent. 20 il pezzo.

In Udine presso la Ditta Francesco Minisini — Prodotti Chimici.